



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

12 SETTEMBRE 2016

## RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa  
Massimo Bellomo Ugdulena

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

# LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:35

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



DA MERCOLEDÌ 14 A MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016

Home > Politica > Scoppia la guerra degli ospedali Rivolta contro i tagli di Gucciardi

SANITÀ

## Scoppia la guerra degli ospedali Rivolta contro i tagli di Gucciardi

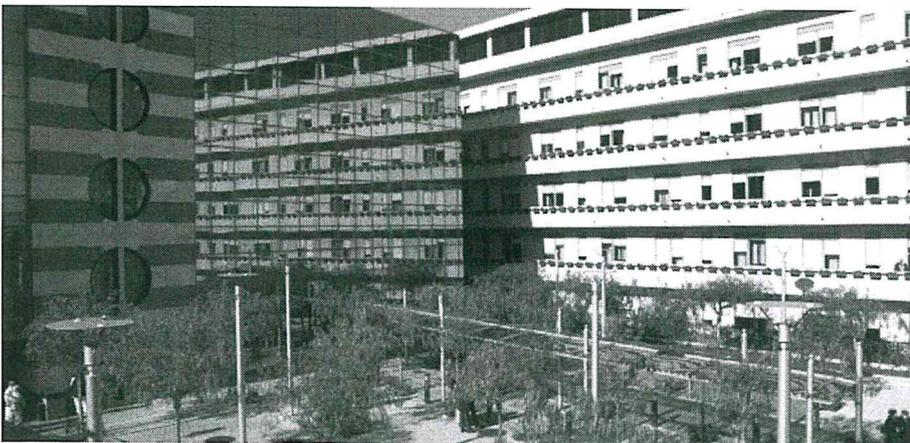
share f 181 t G+ in 1 @ 0

di **Accursio Sabella**  
Articolo letto 42.255 volte



### Bergamo - Monza

**a 1 €** Treni, aerei e bus in un solo sito!  
GOEURO



L'ospedale Giglio di Cefalù

Da Cefalù (nella foto il Giglio) a Noto, proteste contro il Piano. Presto le tensioni si sposteranno all'Ars.

Scegli la migliore  
RC Auto sul mercato

**PALERMO - Il documento non è ancora giunto in commissione Sanità all'Ars, ma la guerra è già scoppiata. È la guerra dei tagli ospedalieri.**

[http://livesicilia.it/2016/09/10/scoppia-la-guerra-degli-ospedali-rivolta-contro-i-tagli-di-gucciardi\\_782099/](http://livesicilia.it/2016/09/10/scoppia-la-guerra-degli-ospedali-rivolta-contro-i-tagli-di-gucciardi_782099/)

### Addio alluce valgo

**Valgomed**

I Medici dicono che con questo oggetto potrai trovare sollievo per i tuoi piedi

Reduces contamination and variability

Better your results >

**gibco**  
by Thermo Fisher Scientific

Targa auto Data di nascita proprietario

AA123BB GG/MM/AAAA

Calcola il prezzo

Messaggio pubblicitario a finalità promozionale. [Info privacy](#)

innescata dalla presentazione da parte dell'assessore Gucciardi della nuova rete che prevede accorpamenti, razionalizzazione e tagli di reparti in tutta la Sicilia.

**Una rivolta. A tratti anche prevedibile.** Ma che presto vedrà come terreno di scontro la commissione

legislativa dell'Assemblea regionale, dove la rete ospedaliera dovrà passare per l'esame e l'approvazione. Ma le lamentele sono già tante e provenienti da ogni parte dell'Isola: da Cefalù e Messina, passando per il Siracusano.

**Al momento, i dirigenti generali delle aziende sanitarie stanno (più o meno) tenendo fede alla promessa del silenzio.** Tranne qualche dichiarazione plaudente (come quella del direttore dell'Asp di Trapani De Nicola), i manager non si sbilanciano. Soltanto l'attuale manager del "Bonino-Pulejo" di Messina, Angelo Aliquò si limita a esternare il proprio laconico malcontento: "Il Piano - dice - non mi piace per nulla, per motivi tecnici". Ma oltre a lui, più di un direttore generale sarebbe almeno "perplesso" dai criteri alla base della formazione del nuovo Piano. Criteri che - è bene dirlo - discendono da una norma nazionale, cioè il decreto ministeriale 70.

**Se i manager non parlano, le voci critiche, dicevamo, non mancano. È il caso del presidente regionale degli anestesisti Emanuele Scarpuzza,** che solleva il caso delle "rianimazioni". Il nuovo Piano, infatti, crea i presidi ospedalieri di base, che potranno contare solo su quattro unità operative: Medicina, Chirurgia, Ortopedia e Cardiologia. "In questo modo - la denuncia di Scarpuzza - scompariranno in molti ospedali i posti letto dedicati alla rianimazione. Sarebbe un colpo mortale per molte realtà". In base al progetto del governo, infatti, fa notare il presidente degli anestesisti, "salterebbero" i reparti di rianimazione di alcuni ospedali come quelli di Acireale, Milazzo, Sant'Agata di Militello, Patti, Taormina, Piemonte di Messina, Ingrassia di Palermo, Civico di Partinico, Termini Imerese, Castelvetrano e Marsala. "Un errore clamoroso - prosegue - visto che, sulla base dei dati epidemiologici, alla Sicilia spetterebbero circa 500 posti letto di rianimazione, così come accade in Regioni dalla popolazione simile come il Lazio. Oggi nell'Isola sono solo 282. E con la nuova rete saranno molti di meno". E i dubbi sono legati anche al fatto che, ad esempio, gli ospedali disporranno di reparti di chirurgia ma non di anestesisti. "Come li addormenteremo i pazienti da operare?" chiede già qualcuno.

**Ecco quindi i primi problemi all'orizzonte. Sono già esplosi, invece, quelli riguardanti il "declassamento" del Giglio di Cefalù.** Anche questo ospedale verrà trasformato in presidio di base, con la perdita di una serie di reparti come quelli di Neurologia, Oncologia, Emodinamica. E la probabile perdita di 60 posti letto e il rischio di licenziamento per 150 dipendenti. Nei giorni scorsi era giunta una flebile rassicurazione del capogruppo del Pd Alice Anselmo, che rimandava a futuri colloqui col Ministro Lorenzin. Ma non è bastato. Il primo ad affondare è stato il leader regionale di Forza Italia Gianfranco Micciché, seguito a ruota da altri esponenti di Forza Italia (Scoma, Milazzo) e dal deputato regionale di Ncd Pietro Alongi che ha però affermato di aver ricevuto dall'assessore Gucciardi la promessa della "costituzione di un tavolo tecnico".

**Ma la protesta, ora dopo ora, monta ovunque.** Nel Siracusano, ad esempio, la proposta del declassamento dell'ospedale di Noto, trasformato in ospedale di comunità, viene definita "così assurda che, se non fosse stata pubblicata sui giornali e non smentita dall'assessorato, nessuno di noi le avrebbe mai prestato fede". Questo l'attacco del presidente della Commissione bilancio Vincenzo Vinciullo che lancia anche un "avvertimento": "Se la notizia venisse confermata tutti gli accordi raggiunti sulla sanità salterebbero immediatamente". Il prologo, in pratica, di quanto potrebbe avvenire già la prossima settimana in Commissione Sanità all'Ars. E a sostenere Vinciullo nella battaglia a favore dell'ospedale di Noto, ci sarà anche il deputato di Pid-Grande Sud Pippo Gennuso: "Se questa notizia nefasta corrispondesse al vero - dice Gennuso - l'assessore Baldo Gucciardi faccia le valigie e vada a casa, perchè ancora una volta dimostra di non conoscere quella che è la realtà sanitaria siracusana. Un ospedale come quello di Noto, - prosegue - strategico per l'intera zona sud, deve essere potenziato. Invece la Regione intende dargli il colpo di grazia". "Siamo particolarmente preoccupati - aggiunge il capogruppo di Forza Italia all'Ars Marco Falcone - per gli ospedali di comunità, a partire da Scicli, Noto e Militello Val di Catania, che rischiano di diventare dei meri presidi territoriali assistenziali e non strutture dalla vera vocazione ospedaliera".

[http://livesicilia.it/2016/09/10/scoppia-la-guerra-degli-ospedali-rivolta-contro-i-tagli-di-gucciardi\\_782099/](http://livesicilia.it/2016/09/10/scoppia-la-guerra-degli-ospedali-rivolta-contro-i-tagli-di-gucciardi_782099/)



**CALCIO - SERIE A**  
**Zamparini: "No a Cascio De Zerbi, esordio duro"**



**CALCIO - PALERMO**  
**De Zerbi cerca nuovi spunti**  
**Con il Crotone per ripartire**



**LA LETTERA**  
**Cefalù, la protesta del sindaco:**  
**"Non smantellate l'ospedale"**



**LIVESICILIA CATANIA**  
**Mafia, usura ed estorsioni**  
**Gestiva tutto la mamma del boss**

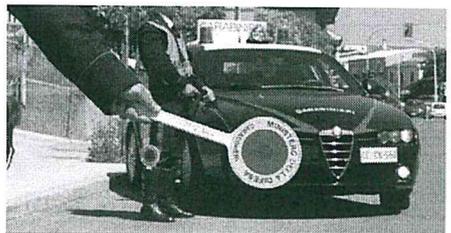


**PALERMO**  
**L'anello che strozza Palermo**  
**Ecco le facce del caos**



**LIVE SICILIA** Live Sicilia  
236.895 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi



**SCOGLITTI**  
**Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga**



**SCOGLITTI**  
**"Voleva rapire una bambina" | Ecco perchè è stato**

**Ti sposti nella provincia di Enna, ed ecco la protesta per il taglio del pronto soccorso all'ospedale "Chiello" di Piazza Armerina:** "Una ulteriore penalizzazione - la protesta del vice presidente vicario dell'Ars Antonio Venturino - per il territorio ennese e dell'entroterra siciliano ed un esempio di classica miopia e mancanza di strategia politica. Non è ammissibile - prosegue - che si possa chiudere in un sito Unesco il pronto soccorso perché significa non avere lungimiranza nell'ottica di una vero e concreto rilancio dell'economia legata al turismo su cui si fonda quest'area importante della Sicilia e contravviene a quella idea di ospedali riuniti di cui si è sempre parlato in Commissione. Ritengo - conclude - che non sia possibile penalizzare, anche sul fronte della sanità, i territori della Sicilia centrale tenuti sempre in scarsa considerazione da chi è tenuto a fare scelte che, comprendo, sono difficili". E difficile sarà, per l'assessore, affrontare le lamentele che poveranno tutte insieme nei prossimi giorni, all'Ars. Storicamente la presenza e il potenziamento di un ospedale nel territorio del proprio collegio è sempre stato un motivo di consenso elettorale per il politico della zona. E così, inevitabilmente, la rivolta è già partita.

share       

Sabato 10 Settembre 2016 - 06:00



Incredibile ma vero: polizza auto a rate a tasso zero! Scopri la tua rata!  
UnipolSai Assicurazioni



Guadagna 6850€ al mese col suo PC: il trucco di Rosa e Fabio(rischio di mercato)  
L'Italia è sorpresa



**rilasciato**



**SANITÀ**  
**Tagli ai reparti e ai pronto soccorso | Ecco la nuova rete degli ospedali**



**L'AUTOSTRADA A19**  
**Riapre la Palermo-Catania | Si circola su una carreggiata**



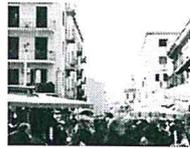
**LE SCOSSE**  
**Terremoto, i morti salgono a 159 | Migliaia di sfollati, nuove scosse**



**TERREMOTO**  
**Dormiva nel suo lettino | Addio, piccola Marisol**



**PALERMO - I VERBALI**  
**Mafia, parla il pentito Tantillo | "Vi dico chi comanda a Ballarò"**



**PALERMO**  
**Assalto al carico di sigarette | Due arresti, caccia ai complici**



**PALERMO - I VERBALI**  
**Natale Giunta era "inaffidabile" | La paura di chiedergli il pizzo**



**FICARAZZI - L'INCIDENTE**  
**Schianto mortale nella notte | Lo strazio degli amici di Paolo**



## Ordine dei medici sul piano ospedaliero: "In Sicilia sanità al collasso"

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

*Lo dice il presidente palermitano Toti Amato, che lamenta la scarsità delle risorse destinate al Sud. 5 stelle: "La rivoluzione in sanità non sia un bagno di sangue per i siciliani"*



10 settembre 2016



"La nuova rete ospedaliera siciliana consegna un quadro che inchioda la politica a responsabilità vecchie e nuove. Oggi, in prima battuta, il governo nazionale che ha fissato tagli e rimodulazioni dissennati alla sanità pubblica. Ma se da un lato, la nostra sanità è al collasso perché sottofinanziata rispetto ai reali bisogni e la 'coperta' imposta è troppo corta, dall'altro serve una buona dose di buon senso". Così il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato.

"Fortunatamente - prosegue Amato - si tratta solo di una bozza di piano. Quindi bisogna

subito sedersi attorno a un tavolo, istituzioni regionali e rappresentanze sindacali, per individuare una rimodulazione della rete più efficace, in grado da garantire una sanità pubblica estesa a tutti, rinunciando a interessi localistici e personali". "Purtroppo - spiega il presidente - lo scenario che si profila per il Ssn è gravissimo.

C'è una questione meridionale mai risolta. Da mesi tutti gli Ordini dei medici meridionali denunciano la sottostima delle risorse destinate al Sud, che sono state ridotte all'osso dal ministero della Salute, imponendo tagli al personale e alle prestazioni". "Dopo avere assecondato per anni interessi clientelari - aggiunge Amato - azzerando ogni controllo sulla spesa e utilizzando la sanità il più delle volte per scopi elettorali e di consenso, la nuova rete ospedaliera evidenzia nei fatti il fallimento della gestione nei servizi e delle risorse disponibili, eludendo l'adozione di scelte chiare e forti nella programmazione socio-sanitaria e nel riordino della stessa rete. Una situazione che ha schiacciato e compromesso le strutture sanitarie portandole al collasso operativo in termini di servizi e di occupazione. Oggi siamo arrivati solo alla guerra tra poveri. Una guerra che deve comunque trovare una soluzione per arrivare al via libera ministeriale della nuova rete, senza il quale non potranno essere attivati neanche i nuovi concorsi".

"Dopo avere contattato l'assessore alla Salute della Regione Sicilia Baldo Gucciardi, ho avuto la rassicurazione che il Pronto Soccorso di Paternò non sarà chiuso". Lo afferma in una nota il sen. Salvo Torrisi in merito alle "allarmanti notizie di questi giorni sulla eventuale chiusura del Pronto Soccorso dell'Ospedale civico SS. Salvatore di Paternò e delle comprensibili apprensioni da parte dei paternesi". Torrisi sottolinea che alla base dell'affermazione dell'assessore "sta quanto contenuto nel Decreto nazionale Balduzzi, che è a fondamento del Piano sanitario regionale, il quale indica la chiusura dei presidi di Pronto Soccorso con meno di 20 mila prestazioni annue, mentre a Paternò tale cifra è abbondantemente superata poiché ne tocca 30 mila".

"In Sicilia abbiamo un sistema sanitario che mal funziona, e la scure di Palazzo d'Orleans vorrebbe ulteriormente destabilizzarlo, mettendo le mani in modo molesto su eccellenze come l'ospedale di Cefalù, depotenziando o tagliando strutture che garantiscono ai

NUOVO SERVIZIO

**Promuovi il tuo libro su Facebook**

---

Le strade di V Cortese

Adriano Bertondini  
NARRATIVA

---

Pubblicare un libro | Corso

cittadini il sacrosanto diritto alla salute". Lo dice Vincenzo Figuccia, vice capogruppo di Forza Italia all'Ars, alla sesta giornata di sciopero della fame.

"Dedicheremo questo sesto giorno di protesta proprio al tema della salute in Sicilia - prosegue Figuccia -, nella certezza che la riforma ospedaliera tracciata dal governo regionale sarà solo capace di peggiorare la situazione. E' ora di dire basta a liste d'attesa interminabili, a viaggi della speranza in regioni lontane per potersi curare, a reparti privi di attrezzature adeguate, a organici decisamente insufficienti. Pur riaffermando la massima gratitudine ai tanti professionisti della sanità siciliana, che si impegnano ben oltre le loro forze, urge un cambiamento radicale, del quale l'amministrazione regionale non percepisce purtroppo la necessità".

"La rivoluzione in sanità non sia un bagno di sangue per i siciliani, vogliamo vedere bene le carte e discutere dei tagli con serenità. E, comunque, ai territori vanno assicurate misure compensative". Lo dicono i componenti M5s della commissione sanità dell'Ars, Francesco Cappello e Giorgio Ciaccio. "L'applicazione del dm 70 ci sta, se l'ottica è quella di migliorare la rete sanitaria, ma l'alibi dell'adempimento di legge non può essere il grimaldello per chiudere in maniera indiscriminata e soprattutto nebulosa - aggiungono - Una rivoluzione di questo genere, come l'ha chiamata lo stesso assessore, va fatta col massimo della trasparenza e non nella maniera carbonara come è stata condotta finora. E, soprattutto, senza l'acceleratore a tavoletta che porterebbe al sicuro disastro. Qui si rischia di lasciare cicatrici perenni sulla pelle dei siciliani, non possiamo permetterlo. Se alcuni tagli sono indispensabili, si pensi allora ad opere di compensazione per i territori che resteranno sguarniti, come il miglioramento della viabilità".

"Un potenziale caos Ecco cosa succede a voler accontentare sia Roma che qualche amichetto in Sicilia", commentano Giancarlo Cancellieri e il capogruppo Matteo Mangiacavallo. "Siamo davanti a un mix tra decreti nazionali e delibere regionali che crea un pastrocchio che si rivelerà ingovernabile. Si pensi a tagliare sugli sprechi, sugli obiettivi finti, sulle duplicazioni di reparti e a rimuovere dirigenti senza titoli. Tantissime cose in questa operazione ci lasciano perplessi: la rete del 118, ad esempio, è pronta a reggere la forza d'urto della nuova organizzazione? Le celebratissime assunzioni con cui il Pd ha foraggiato la sua campagna elettorale sono letteralmente tramontate? Altro che rimpolpamento degli organici, qui si va verso nuovi licenziamenti. Probabilmente non è elegante dire 'lo avevamo detto', ma in casi come questo è pressoché inevitabile".

Mi piace You and 91 mila others like this.



**GUARDA ANCHE**

DA TABOOLA

M5s, Bonini: "Chi è davvero Muraro e perché 'se cade lei viene giù tutto'"

Pisa, donna rapisce bambino di tre anni: le immagini del sequestro

Miss Italia, Alice Sabatini accusa: "Contro di me un attacco mediatico"



## SANITÀ IN SICILIA

PRESENTATO IL PIANO CHE RIVOLUZIONA L'ASSISTENZA NELL'ISOLA: DAL MINISTERO È GIÀ ARRIVATO IL DISCO VERDE

# Nuova rete ospedaliera tra tagli e proteste

Dall'opposizione ai rappresentanti dei medici pioggia di accuse su accorpamenti, ospedali chiusi e licenziamenti

La prossima settimana la rete dovrà passare al vaglio della Commissione Sanità all'Ars e poi dalla giunta per l'approvazione definitiva.

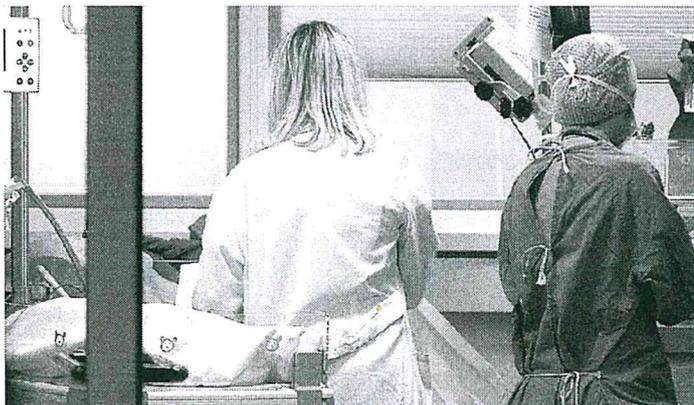
Salvatore Fazio  
PALERMO

••• La nuova rete ospedaliera siciliana è quasi pronta e dal ministero della Salute arriva l'ok al piano della Regione che adegua l'assistenza sanitaria alle norme nazionali. «Questo nuovo piano della Regione siciliana rispecchia le indicazioni del decreto legge 70 del 2015 a cui devono adeguarsi tutte le Regioni» spiega Francesco Enrichens dirigente dell'ufficio Reti ospedaliere ed Emergenza-urgenza del ministero della Salute.

«Vengono previsti correttamente - sottolinea Enrichens - il dimensionamento degli ospedali per bacini di utenza e l'aggregazione per volumi delle attività. Così si garantiscono all'utenza un'assistenza adeguata e una copertura omogenea». La nuova rete era anche una condizione indispensabile posta dal ministero per il via libera alle assunzioni nella sanità: «Una volta fatto il provvedimento - spiega Enrichens - si potranno fare anche le assunzioni». Ma l'iter - come spieghiamo nel pezzo in basso - ha dei tempi lunghi non facilmente definibili.

La prossima settimana la rete dovrà passare al vaglio della Commissione Sanità all'Ars e poi dalla giunta per l'approvazione definitiva. La nuova rete ruota attorno a tre maxi ospedali «Hub»: il Civico di Palermo, il «Cannizzaro» di Catania e il Policlinico di Messina. Poi ci sono quindici ospedali più piccoli, gli «spoke», molti messi insieme negli ospedali riuniti.

Ma montano le polemiche. Il presidente dell'Ordine dei medici di Palermo, Toti Amato chiede di «sedersi attorno a un tavolo, istituzioni regionali e rappresentanze sindacali, per individuare una rimodulazione della rete più efficace, in grado da garantire una sanità pubblica estesa a tutti, rinunciando a interessi localistici e personali». Per il presidente della Fondazione Istituto Giglio di Cefalù, Giovanni Albano, «cercano di farci tornare indietro di 15 anni». Il deputato all'Ars Nello Musumeci parla di «scelta politica criminale». Vincenzo Figuccia di Forza Italia dice che «così si peggiora il sistema». Secondo Francesco Cappelletti, Giorgio Ciaccio, Giancarlo Cancellieri e Matteo Mangiacavallo di M5S si rischia «un bagno di sangue». Il senatore Salvo Torrisi dice che non sarà chiuso il pronto soccorso di Paternò.



Il piano ruota intorno a tre maxi ospedali «Hub»: il Civico a Palermo, il Policlinico a Messina, il Cannizzaro a Catania

Totò Cordaro del Pid afferma: «Con il nuovo piano ci saranno licenziamenti». La senatrice Simona Vicari si chiede «quale è l'interesse dei cittadini a vedere chiuso un ospedale che funziona ai massimi livelli come Cefalù». E il presidente regionale degli anestesisti e rianimatori Emanuele Scarpuzza afferma: «No ai tagli. Il piano è contro la salute». Ma l'assessore Baldo Gucciardi ha spiegato che «la nuova rete non nasce dall'esigenza di risparmiare o tagliare risorse finanziarie, ma da quella ben più importante di assicurare a tutti i cittadini, ovunque si trovino, una tempestiva ed efficace assistenza». Ecco cosa cambia provincia per provincia.

**PALERMO.** Gli «spoke» saranno Policlinico, Buccheri La Ferla e Villa Sofia-Cervello. I presidi ospedalieri di base che mantengono almeno quattro reparti come la chirurgia generale, la medicina generale, pronto soccorso, e ortopedia: saranno l'Ingrassia, il Civico di Partinico, il «Gimino» di Termini Imerese e il Giglio di Cefalù. Restano gli ospedali di Corleone e Petralia Sottana per le prime cure di emergenza.

**TRAPANI.** Non ci sarà più il pronto soccorso dell'ospedale di Salemi che costituirà con quello di Trapani, gli «Ospedali riuniti Sant'Antonio Abate».

**AGRIGENTO.** Lo «spoke» di Agri-

gento sarà il San Giovanni Di Dio. Nella stessa provincia, restano i presidi di base a Canicattì e Licata. Diventano «riuniti» gli ospedali di Sciacca e Ribera ma il «Fratelli Parlapiano» non avrà il pronto soccorso.

**CATANIA.** Previsto l'accorpamento dei pronto soccorso degli ospedali di Paternò e Biancavilla, con la chiusura di quello del «Santissimo Salvatore». A perdere il pronto soccorso è anche Giarre. L'ospedale di Bronte diventa presidio territoriale di emergenza.

**CALTANISSETTA.** Salvo l'ospedale di Mussomeli. Ospedali riuniti a Gela, Niscemi e Mazzarino.

**ENNA.** La nuova rete prevede l'accorpamento dell'ospedale «Umberto I» di Enna, del «Chiello» di Piazza Armerina e del «Ferro Capra Branciforti» di Leonforte. Unico pronto soccorso ad Enna.

**MESSINA.** Niente pronto Soccorso a Barcellona e Mistretta, accorpati a quelli di Milazzo e di Sant'Agata Militello. All'Ircs Piemonte dovrebbero essere tagliati alcuni reparti. E i vertici del «Bonino-Pulejo» di Messina non avrebbero accolto bene la riorganizzazione dell'ospedale.

**SIRACUSA.** Lo «spoke» è l'ospedale Umberto I. Presidi ospedalieri di base, dotati di pronto soccorso saranno quelli di Avola, Augusta e Lentini. A Noto resta l'Ospedale di comunità.

**RAGUSA.** Niente pronto soccorso a Comiso e Sciacca. L'ospedale Civile Arezzo diventerà un hub provinciale. Modica e gli ospedali riuniti Vittoria - Comiso ospedali di base. (SFAZ)

## LAVORO. Prevista una procedura che richiede mesi Per le assunzioni e i concorsi le attese sono ancora molto lunghe

••• Per effettuare le assunzioni e i concorsi nella sanità bisognerà seguire una serie di passaggi precisi, spesso non semplici e regolati da norme dettagliate, che comportano anche dei tempi difficili da stimare ma comunque lunghi mesi. Intanto occorre l'approvazione definitiva della nuova rete ospedaliera: passaggio fondamentale previsto anche dal decreto Balduzzi che aveva bloccato i concorsi. Il nuovo piano della rete dovrà quindi prima passare in commissione Sanità all'Ars e poi dovrà essere approvato dalla giunta regionale. Poi si dovranno con-

tare gli esuberanti: le figure eccedenti dovranno essere riassorbite in altre strutture. Si dovrà attingere alle graduatorie di precedenti concorsi ancora valide, poi alle graduatorie di mobilità e infine si potranno bandire nuovi concorsi per le figure mancanti. Il 50% dei posti vacanti deve essere assegnata ai precari. Il restante 50% dei posti vacanti sarà assegnato per concorso. Ma prima che si arrivi all'ultima fase passerà molto tempo ed è possibile che si arrivi anche a ridosso delle prossime elezioni, come hanno sottolineato alcuni sindacati. (SFAZ)



(<http://www.insanitas.it/>)



**Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.**

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ► NOTIZIE ► DAL PALAZZO ► Nuova rete ospedaliera, c'è chi dice no: sarà un disastro e addio ai piani di assunzione

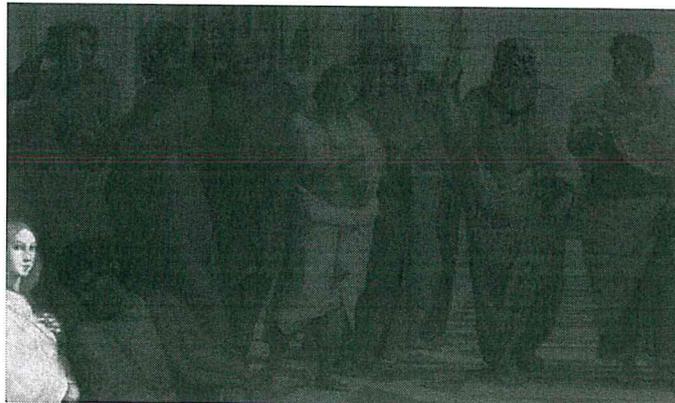
**DAL PALAZZO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

## Nuova rete ospedaliera, c'è chi dice no: sarà un disastro e addio ai piani di assunzione

10 settembre 2016

*Si profila l'ipotesi di una nuova convocazione dei direttori, già la prossima settimana, per rettificare le schede.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 20

Tweet

1

Dietro alla parola d'ordine "il rispetto della legge Balduzzi prima di tutto!" pare si stia consumando un altro flop di questo governo. **Con la proposta di rete si rischia di andare incontro a un disastro di proporzioni inusitate:** si sguarniscono ospedali di servizi essenziali, non si mettono in condizioni le aziende di garantire il "raggiungimento degli esiti", **si uccide la speranza di migliorare il sistema per non parlare di concorsi e assunzioni che si allontanerebbero in modo definitivo.**

E' evidente infatti che se si riducono così drasticamente le unità operative avremo conseguentemente minor personale. Altro che concorsi. Solo esuberi. **Ne sa qualcosa i dipendenti del Giglio di Cefalù, già in stato di mobilitazione per i licenziamenti annunciati.**

Più che con la Balduzzi, che non prevede la chiusura ad esempio delle rianimazioni, si affronta il tema della organizzazione sanitaria con un metodo ragionieristico approssimativo che fa rimpiangere la severità di **Massimo Russo**, che simpatico non era, ma almeno i conti li sapeva fare.

**Il giudizio di chi ha visto e non può parlare è severo.** In molti parlano di errori grossolani contrari ai principi fondamentali dell'organizzazione, ma a denti stretti dall'assessorato è giunto, a chiare lettere, **un inedito invito al silenzio** che molti d.g. hanno mal digerito, come è stata mal digerita la decisione di consegnare al direttore generale solo la scheda relativa alla propria struttura, senza avere così la possibilità di vedere come saranno strutturati gli ospedali con cui bisognerà all'interno dello stesso distretto.

Già dal pomeriggio di ieri circolano voci su presunti errori: che siano state distribuite schede sbagliate? **Si profila anche l'ipotesi di una nuova convocazione dei direttori, già la prossima settimana, per rettificare le schede.**

Non si può essere contrari al risparmio, alla migliore efficienza, perfino alla chiusura di alcuni presidi ospedalieri ridondanti e pericolosi, ma non si può cedere a modalità esclusivamente economica che piuttosto che la persona metta al centro del sistema casse regionali che potrebbero rigenerarsi con un sistema invece di buona qualità.

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

**ASSUNZIONI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ASSUNZIONI/](http://www.insanitas.it/tag/assunzioni/)) **BLADO GUCCIARDI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BLADO-GUCCIARDI/](http://www.insanitas.it/tag/blado-gucciardi/))

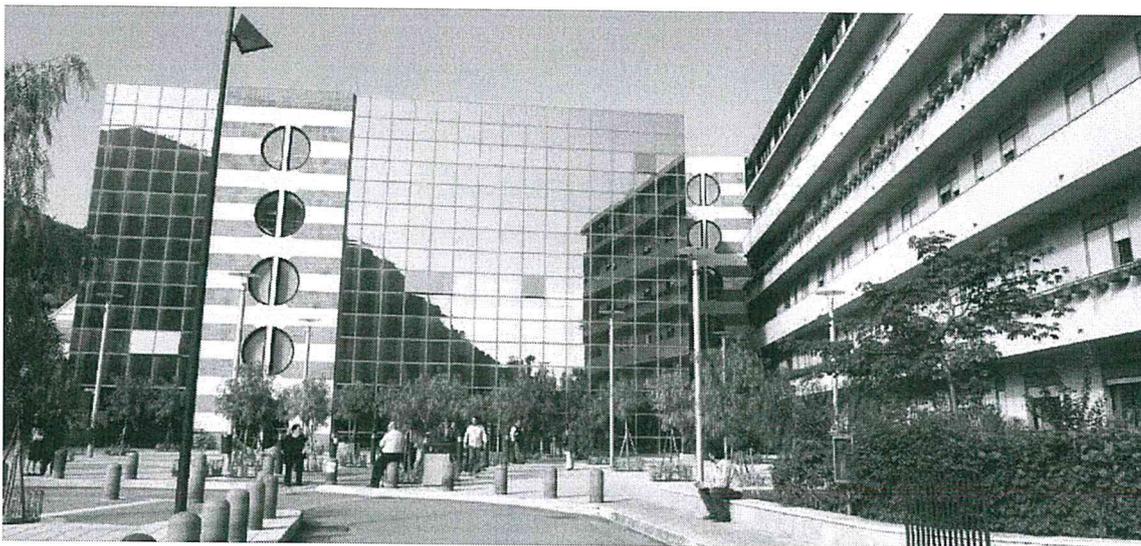
**IPAZIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/IPAZIA/](http://www.insanitas.it/tag/ipazia/)) **LICENZIAMENTI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/LICENZIAMENTI/](http://www.insanitas.it/tag/licenziamenti/))

**NUOVA RETE OSPEDALIERA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/NUOVA-RETE-OSPEDALIERA/](http://www.insanitas.it/tag/nuova-rete-ospedaliera/)) **OSPEDALE GIGLIO CEFALÙ** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/OSPEDALE-GIGLIO-CEFALU/](http://www.insanitas.it/tag/ospedale-giglio-cefalu/))

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...

# La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ  
pti.regione.sicilia.it  
palermo.repubblica.it



**SMOBILITAZIONE**  
L'ospedale Giglio di Cefalù viene ridimensionato nel piano regionale: previsto il taglio di cinque reparti

oncologiche che avrebbe dovuto essere il fiore all'occhiello del Giglio finisce oggetto di indagini per contributi indebitamente acquisiti per 36 milioni di euro e che gli ispettori dell'Asp si accorgessero di quei numeri a troppi zeri poco proporzionati alle prestazioni assistenziali a carico del servizio sanitario erogate dalla Regione e che hanno portato ad un contenzioso da più di 40 milioni di euro ancora irrisolto. Inchieste che comunque non hanno, fino ad ora, mai portato ad alcuna provvedimento.

Che la buona sanità del Nord Italia potesse veramente "attaccare" in Sicilia grazie alla Fondazione San Raffaele e al suo sponsor numero 1 che fu Silvio Berlusconi è stata forse, per qualcuno, una speranza durata pochi anni, quelli in cui accanto a Don Verzè avevano messo la faccia nel progetto nomi di rilievo come Veronesi prima ed Etторе Cittadini poi. Decine di ottimi medici, qualche luminare, primari accettarono di trasferirsi a Cefalù tranne poi fuggire

## La favola triste del Giglio va ko l'ex ospedale gioiello

Il nuovo piano della Regione cancella il polo d'eccellenza di Cefalù. Adesso il futuro è un'incognita. "Ma qui l'assistenza va garantita"

ALESSANDRA ZININI

La favola della sanità d'eccellenza a casa nostra non promette alcun lieto fine, il miraggio dello stop dei viaggi della speranza e, al contrario, dell'arrivo di pazienti da tutta Italia è scomparso senza mai diventare realtà, i 70 miliardi di vecchie lire elargiti dalla Regione più centinaia di milioni di euro di rimborsi non sono bastati ad evitare la voragine di un buco da 400 milioni di euro. E persino l'appel politico di ambite poltrone da distribuire deve essersi appannato se oggi l'ospedale Giglio di Cefalù sembra destinato ad un inarrestabile declino.

«Non pensavamo che si arrivasse a questo. La situazione è drammatica», ammette sconsolato il presidente della Fondazione Giovanni Albano, medico radiologo di stretta osservanza

cuffariana alla guida del Giglio da un anno e mezzo, l'ultima di una lunga serie di nomine con la quale la politica ha marcato un territorio che faceva gola a tutti dopo il disimpegno del gruppo imprenditoriale lombardo che fa capo a Giuseppe Rotelli che ha preso in mano la fondazione San Raffaele dopo il crac del 2011. Sembrano lontanissimi i tempi sfolgoranti in cui, nella sala conferenze dell'ospedale tirata a lucido, Don Verzè osannato dai politici di pressoché tutti gli schieramenti riceveva la cittadinanza onoraria dall'allora sindaco di Cefalù Simona Vicari sotto lo sguardo compiaciuto di Umberto Veronesi, allora (era il 2005) presidente della Fondazione San Raffaele. Oggi, in quella stessa sala, mentre il personale si riunisce in assemblea per decidere una linea d'azione contro la chiusura di cin-

que reparti annunciata dall'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi, il presidente della Fondazione Albano fa quattro conti e dice: «La chiusura di queste divisioni porterà inevitabilmente alla chiusura dell'ospedale. Il primo step sarà al 31 dicembre dove si rischia di mandare a casa da 300 a 400

Dall'asse con don Verzè al fallimento il declino della struttura nel mirino di nuovi tagli

persone. Questa struttura supera i 20.000 accessi di pronto soccorso annui, ne registra 23 mila ed ha un bacino di utenza di 600.000 persone. I ricoveri nell'ultimo anno sono stati 7.100. L'indice di complessità

delle attività effettuate in tutte le discipline è superiore alla media regionale. Abbiamo azzerato i debiti con le banche e abbiamo chiuso il nostro bilancio con un attivo di 500 mila euro. Siamo una Fondazione solida e di eccellenza. Come si fa con questi parametri — mi chiedo e chiedo — a trasformare un ospedale di primo livello a presidio di base?».

Pubblico e privato insieme, un tandem che neanche a Cefalù è riuscito a sottrarsi alla tentazione di trasformare la sanità in una enorme macchina mangiasoldi, strumento di moltiplicazione di rimborsi e di prestazioni pagate a peso d'oro come fu per Villa Santa Teresa di Michele Aiello a Bagheria, meccanismo collaudato per drenare indebitamente fondi europei. E così non c'è voluto molto a che quel laboratorio di tecnologie

### I VOLTI



**DON VERZÈ**  
Fu il fondatore del San Raffaele a firmare la convenzione nel 2003



**UMBERTO VERONESI**  
Il noto oncologo fu uno dei primi presidenti della Fondazione



**GIOVANNI ALBANO**  
Il medico radiologo è l'attuale presidente nominato nel 2015

L'apertura della "filiale" del San Raffaele in Sicilia doveva evitare i viaggi della speranza al Nord

nel 2011 prima che la barca della Fondazione San Raffaele affondasse definitivamente. «Stavamo uscendo dal tunnel. Abbiamo visto la luce e ora cerchiamo di farci tornare indietro di circa 15 anni — dice ancora Albano — Abbiamo azzerato i debiti con le banche e abbiamo chiuso il nostro bilancio con un attivo di 500 mila euro». Oggi, allora, il tema non è più né l'ospedale d'eccellenza, né il San Raffaele. Oggi la scommessa di un ospedale ormai interamente pubblico è quello di garantire ad un territorio vasto come quello di Cefalù e delle Madonie dei servizi essenziali per la salute, a cominciare dall'oncologia. Ecco perché, tutti insieme, sindacati, vertici e medici dell'ospedale, e gli amministratori di 12 comuni chiedono alla Regione di rivedere il piano dei tagli.

REPRODUZIONE RISERVATA

L'ECOGRAFISTA LEONARDO SALMERI LAVORA QUATTRO VOLTE ALLA SETTIMANA AL CANNIZZARO: "MI SPINGE LA FEDE, STO VICINO A CHI SOFFRE"

## Catania, il pensionato che salva il pronto soccorso

GIANNI BONINA

CATANIA. Il Cannizzaro di Catania manca di ecografisti addetti al Pronto soccorso dove è facile che un'ecografia sia indispensabile alla diagnosi. Nessuna sorpresa, visto che è prassi diffusa nei Pronti soccorso affidare al medico curante il compito di provvedere, ma dal più grande e attrezzato ospedale della Sicilia orientale non ci si aspetterebbe un tale deficit. Il responsabile Riccardo Saitta dice che non ce n'è mai stato uno e che, se per i traumi dove è in gioco la vita è lui ad azionare personalmente l'ecografo in dotazione all'unità, per il resto — ma si tratta pur sempre di casi di pronto soccorso — è ai servizi di Diagnostica per immagini e di Diagnostica ecografica in urgenza che si rivolge: in pratica a due ecografisti, Giuseppe Corsale e Mario Scuderi, che facendo dappertutto radiografie e Tac, sono più indisponibili che non. E allora quasi sempre succede che venga chiamato



Leonardo Salmeri. Anzi richiamato.

Leonardo Salmeri è conosciuto in ospedale come "padre Salmeri". Per tutti gli altri è il professore Salmeri. L'anno scorso, a 61 anni, dopo 43 di servizio e tutti i riscatti di carriera, è andato in pensione, ma quattro volte la setti-

**ESAMI**  
All'ospedale Cannizzaro di Catania la carenza di personale viene risolta grazie al lavoro volontario di un medico che è andato in pensione l'anno scorso, Leonardo Salmeri, ecografista

mana torna al Cannizzaro, dove è stato dirigente medico in Chirurgia d'urgenza, ed esegue ecografie sia al Pronto soccorso che in Rianimazione come pure nei reparti. Gratis. Capita spesso che venga appositamente chiamato — di notte o nelle feste — per un'urgenza,

così da un anno sottrae tempo e risorse allo studio privato per operare nel "suo" ospedale senza farsi pagare un euro né chiedere neppure il rimborso della benzina o per un camiccino. «Il merito — dice minimizzando — è del direttore generale Pellicano che mi ha autorizzato come volontario dopo aver ricevuto il consenso degli altri miei colle-

Il personale non basta, così interviene il volontario anche di notte e nei festivi. "Non vuole nemmeno un rimborso"

ghi». Ma non è soltanto il legame all'ospedale (che il 17 settembre 1988 vide nascere e dove "fece" la prima notte) a indurlo a svolgere volontariato, quanto soprattutto la sua fede cristiana propria per la quale, oltre che per l'abnegazione, si è guadagnato il titolo di "pa-

dre" usato a sua insaputa da tutto il personale. «Perché lo faccio? Perché sono convinto che Gesù Cristo manda lì in mezzo ai sofferenti uno di noi. Non sono il solo comunque. Ci sono professionisti che fanno gli ausiliari e sbrignano servizi umili cambiando pappagalini».

Ma è il solo ex dipendente e medico che sia rimasto e per giunta a titolo gratuito. A cercarlo, è facile trovarlo nella cappella dove ogni giorno alle 12 segue da sempre la messa. «In fondo perdo solo venti minuti» sembra volersi giustificare. Il cappellano, don Mario Torracca, dice che il professore Salmeri, che ha insegnato anche alla Facoltà di Medicina, gli fa da chierichetto. A maggio lo ha avuto al suo fianco quando la reliquia di san Giuseppe Moscati, il medico degli incurabili, è stata portata in processione in tutti i reparti. «L'ho avuta in mano anch'io ed è stato un grande conforto spirituale sia per me che per i ricoverati».

REPRODUZIONE RISERVATA

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni



# LIVESICILIA

FONDATO DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 12 SETTEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:47

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



Con i suoi undici gradi, Traimari è un Bianco Frizzante Leggero, da bere d'estate in compagnia. Ideale per un aperitivo in riva al mare.

Home > Cefalù, la protesta del sindaco: "Non smantellate l'ospedale"

LA LETTERA

## Cefalù, la protesta del sindaco: "Non smantellate l'ospedale"

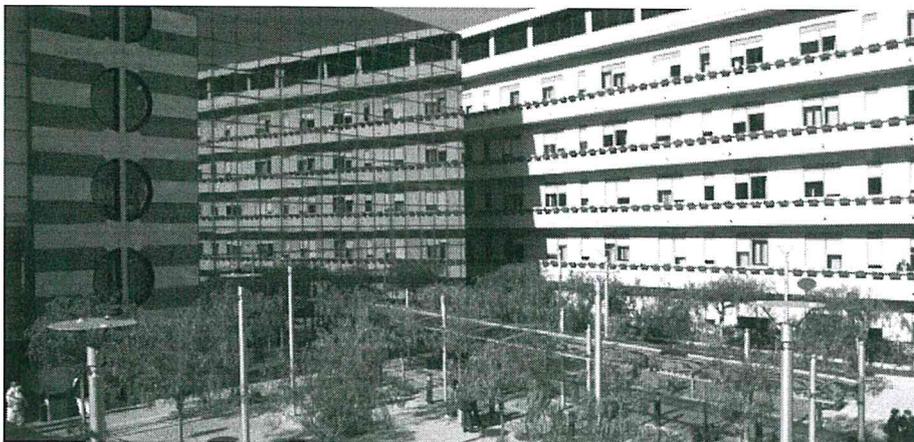
share f 7 | t | G+ | in 0 | p 0 | e | m

di **Rosario Lapunzina**  
Articolo letto 332 volte



### Bergamo - Monza

a 1 € Treni, aerei e bus in un solo sito!  
GOEURO



Scrive Rosario Lapunzina: "Il nosocomio di Cefalù ha assunto, in questi anni, un ruolo di primo piano".

**extra** TI PREMIA PER IL TEMPO PASSATO INSIEME.

Con Sky e Eni gas e luce, il canone

All' On.le Baldo Gucciardi  
Assessore Regionale alla Salute

Egregio Assessore,

**extra** TI PREMIA PER IL TEMPO PASSATO INSIEME.

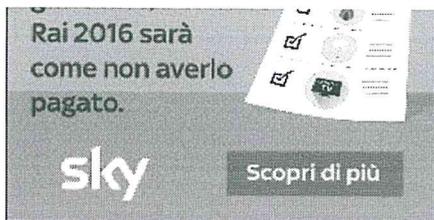
Con Sky e Eni gas e luce, il canone Rai 2016 sarà come non averlo pagato.

**sky** Scopri di più

**kipling**

1 borsa  
3 modelli

ACQUISTA ART M



le recenti notizie sul piano di rimodulazione della rete ospedaliera che Ti appresti a presentare alla VI Commissione dell'ARS hanno creato, come già sai, notevole apprensione nell'opinione pubblica, in special modo nella nostra Comunità, il cui Ospedale verrebbe privato di importanti reparti,

con possibili gravi ripercussioni anche sull'assetto della Fondazione Giglio, sorta, poco più di un anno fa, per volontà della Regione e degli altri Enti che ne fanno parte.

Il nosocomio di Cefalù ha assunto, in questi anni, un ruolo di primo piano nel panorama della sanità siciliana, rappresentando il quinto centro, per numero di accessi, nell'intera provincia di Palermo.

Fanno riferimento alla Fondazione Giglio di Cefalù pazienti provenienti non solo dall'area nebrode - madonita, e quindi dalle province di Palermo e Messina, ma anche da tante altre zone della Sicilia che riconoscono la qualità delle prestazioni sanitarie rese, proprio da quei reparti che l'annunciata riforma vorrebbe cancellare, in maniera incomprensibile, se si pensa che proprio queste specialità (oncologia, neurologia, urologia, emodinamica, chirurgia vascolare) costituiscono l'elemento sostanziale e imprescindibile di un progetto sanitario a se stante, affidato alla Fondazione Giglio.

Per tale ragione non deve stupirti se la paventata scelta sia stata accolta con sdegno da un intero Comprensorio, che, nella logica dei tagli, ha dovuto già rinunciare a diversi servizi pubblici, ma che non è disposto a vedere smantellato un presidio fondamentale, perché sia assicurato un livello accettabile di sicurezza e qualità della vita.

#### Egregio Assessore,

L'Ospedale di Cefalù, non è, come da Te dichiarato "una struttura anomala".

E', viceversa, il frutto di una precisa scelta di "questo" Governo Regionale, sostenuta con convinzione da "questa" Amministrazione comunale. Scelta operata con la Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 07 agosto 2013, il cui mandato era quello di costituire una Fondazione "di sole strutture sanitarie pubbliche regionali che potrebbero individuarsi nell'A.R.N.A.S. Civico - Di Cristina - Benfratelli di Palermo e nell'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Villa Sofia - Cervello di Palermo, in quanto afferenti al medesimo bacino assistenziale e nell'ottica dell'ottimizzazione dell'offerta sanitaria nell'ambito delle alte specialità ed, in particolare, dell'oncologia, della traumatologia e delle scienze neurologiche".

E' proprio ciò che abbiamo realizzato con la costituzione della Fondazione Giglio e che non ha il carattere, da Te richiamato, della "anomalia" e della "transitorietà".

E' pertanto la Delibera di Giunta, la cui volontà è trasfusa nell'Atto costitutivo sottoscritto dall'Assessore Regionale alla Salute, ad aver classificato l'Ospedale di Cefalù quale "centro di alta specialità", che non può essere ricondotto agli stretti parametri del Decreto "Lorenzin".

Invero, risulta di tutta evidenza che per l'Ospedale Giglio non può individuarsi un bacino d'utenza "ristretto", in quanto esso, oltre al Territorio di naturale riferimento, ha, per il Deliberato della Giunta Regionale, il medesimo "bacino assistenziale" delle Strutture sanitarie pubbliche regionali che compongono la Fondazione, e deve offrire servizi nell'ambito delle alte specialità, in misura particolare (ma non esclusiva) dell'oncologia, della neurologia e della traumatologia.

Eventualità, questa, oltretutto in linea con i dettami del D.M. 70/2015 (Lorenzin), ove, per le "strutture private" è prevista la possibilità di istituire "strutture con compiti complementari e di integrazione alla rete ospedaliera" (punto 2.5).

Assessore,

siamo fermamente convinti che l'interlocuzione, alla quale Ti sei detto disponibile, non potrà che fare emergere l'attualità della logica politica e strategica che, poco più di un



#### CALCIO - PALERMO De Zerbi cerca nuovi spunti Con il Crotone per ripartire



#### CALCIO - PALERMO Cinque minuti di follia De Zerbi, avvio da incubo



#### LA LETTERA Cefalù, la protesta del sindaco: "Non smantellate l'ospedale"



#### LIVESICILIA CATANIA Mafia, usura ed estorsioni Gestiva tutto la mamma del boss



#### PALERMO L'anello che strozza Palermo Ecco le facce del caos

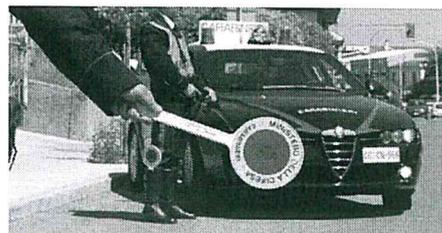


LIVE  
SICILIA

Live Sicilia  
236.894 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina

Condividi



#### SCOGLITTI Rapisce bimba in spiaggia | Bloccato dopo la fuga



#### SCOGLITTI "Voleva rapire una bambina" | Ecco perché è stato

anno fa, ha visto il Governo Regionale del Presidente Crocetta impegnarsi in un percorso volto a garantire una struttura ospedaliera su cui la collettività pone grande affidamento.

Il rispetto delle norme implica che le stesse siano applicate secondo principi di razionalità, tenendo conto delle specificità territoriali e geografiche.

Cefalù si pone come cerniera tra più Province ed un vastissimo entroterra, con gravi deficit infrastrutturali, specie nella viabilità, dovute anche alla orografia dei luoghi.

Il bacino di utenza di un ospedale, del quale parla il Decreto Lorenzin, non è quello riferibile alla popolazione residente in un distretto sanitario, ma l'insieme della popolazione che ha accesso ai servizi che la struttura mette a disposizione.

Al nosocomio di Cefalù fa riferimento, per talune specialità, una popolazione residente in vari comprensori, e ciò fa sì che il bacino di utenza superi la soglia delle 150 mila unità, con cui si giustifica la presenza di un ospedale di primo livello, D.E.A., che si vorrebbero, oggi, irrazionalmente concentrare nel Capoluogo di Provincia, tutti insistenti nel medesimo bacino di riferimento.

Quanto al numero di accessi al pronto soccorso, che, arbitrariamente, limiterebbe la classificazione di cui al punto 9.2.1 (Ospedale Sede di Pronto Soccorso) del citato Decreto, ci si chiede se identica valutazione sui requisiti sia stata attentamente compiuta, per altre strutture, con riferimento a quell'altro discutibile criterio che, viceversa, esclude la funzione del pronto soccorso quando non vi sia "un tempo di percorrenza maggiore di un'ora dal centro dell'abitato al D.E.A. di riferimento".

Egregio Assessore,

abbiamo ragione di ritenere che, nella applicazione della Legge, cui hai fatto cenno in alcune interviste, vi siano ampi margini, da un lato per confermare la mission di struttura ad alta specialità della Fondazione Giglio, e dall'altro per garantire che questo Ospedale continui ad essere punto di riferimento irrinunciabile per la tutela e la cura della persona.

La nostra collaborazione con il Governo Regionale sarà finalizzata ad individuare le soluzioni idonee al perseguimento di questo centrale obiettivo, dal quale la nostra Comunità non può recedere.

**Rosario Lapunzina, sindaco di Cefalù**

share  7    0  0  

Lunedì 12 Settembre 2016 - 09:45



Come sono diventato milionario con 25000€ di entrate l'anno? rischio di mercato.  
Ricco con soli 1000€!



rilasciato



SANITÀ

Tagli ai reparti e ai pronto soccorso | Ecco la nuova rete degli ospedali



L'AUTOSTRADA A19

Riapre la Palermo-Catania | Si circola su una carreggiata



LE SCOSSE

Terremoto, i morti salgono a 159 | Migliaia di sfollati, nuove scosse



TERREMOTO

Dormiva nel suo lettino | Addio, piccola Marisol



PALERMO - I VERBALI

Mafia, parla il pentito Tantillo | "Vi dico chi comanda a Ballarò"



PALERMO

Assalto al carico di sigarette | Due arresti, caccia ai complici



PALERMO - I VERBALI

Natale Giunta era "inaffidabile" | La paura di chiedergli il pizzo



FICARAZZI - L'INCIDENTE

Schianto mortale nella notte | Lo strazio degli amici di Paolo



**SANITÀ.** Ieri sit in del personale contro la chiusura di cinque reparti. Il presidente della Fondazione: «Da dicembre saranno in bilico almeno trecento posti di lavoro»

# Scontro con la Regione sul Giglio di Cefalù Albano: «L'ospedale rischia di chiudere»

● L'assessore Gucciardi: abbiamo solo applicato la legge



L'ospedale «Giglio» di Cefalù

**LE REAZIONI.** Sindacati pronti alla mobilitazione: «No a questa irrazionale rimodulazione»

## Seduta straordinaria di 12 Comuni Il sindaco chiede un'audizione all'Ars

CEFALÙ

●●● «Non posso che condividere l'assessore alla salute Baldo Gucciardi quando afferma che quello che stanno costruendo con la rete ospedaliera siciliana è nell'interesse dei cittadini. Ma mi chiedo nei fatti: quale è l'interesse dei cittadini a vedere chiuso un ospedale che funziona ai massimi livelli come Cefalù. Qualcosa di sfugge». Lo dice la senatrice Simona Vicari che invita a valutare i servizi offerti e con dati alla mano a riclassificare Cefalù come ospedale di primo livello. I consiglieri comunali dei dodici comuni del distretto sanitario di Cefalù e dell'area dei Nebrodi parteciperanno lunedì a una

seduta straordinaria aperta per dire no al declassamento dell'ospedale Giglio. Nella convocazione il presidente Franco definisce «dissennati» i tagli a servizi, settori e personale. Il sindaco di Cefalù, Rosario Lapunzina, ha chiesto un'audizione davanti alla commissione Sanità dell'Assemblea regionale siciliana, alla presenza dell'assessore alla Salute Gucciardi.

Intanto i sindacati della Funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil e Ugl si dicono pronti a mettere in campo tutte le iniziative necessarie «affinché l'assessorato alla Sanità riveda questa irrazionale rimodulazione». Gli stessi sindacati non accettano l'ipotesi dei

tagli e la conseguente annunciata soppressione di alcune discipline fondamentali per la sopravvivenza della Fondazione e per la salvaguardia della salute dei cittadini. «La Fondazione Giglio, con i suoi oltre 7200 ricoveri annui - sostengono - è una garanzia per il territorio madonita e non solo. Inoltre è una delle poche aziende sanitarie regionali che ha chiuso i bilanci 2014 e 2015 in positivo». Per i sindacati «non si può pensare di accentrare tutto a Palermo, di depauperare il territorio mettendo a rischio la salute di migliaia di utenti e di tagliare centinaia di posti di lavoro in un territorio già martoriato dalla crisi economica». (MMC) M. MC

Per l'assessore l'ospedale di Cefalù nel 2015 ha registrato 23 mila accessi al Pronto soccorso «e secondo questi numeri può essere classificato solamente come ospedale di base».

Mario Macaluso  
CEFALÙ

●●● L'ospedale Giglio sarà un vero ospedale e non un nosocomio «anomalo» come quello che è nato dopo il fallimento della sperimentazione che vi ha portato al suo interno il San Raffaele. Lo assicura l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi. «Stiamo parlando di un ospedale con una situazione anomala che vive di una storia anomala - spiega Gucciardi - . Non dobbiamo dimenticare che l'ospedale di Cefalù è in una situazione transitoria. Qualche anno fa è stato trasformato il fallimento della sperimentazione con il San Raffaele in una fondazione pubblica di cui uno dei soci è la Regione che io rappresento».

Contro il progetto che ridimensiona l'ospedale portando via neurologia, oncologia, urologia, Utic e cardiologia ieri mattina si è tenuto un sit in del personale. «Stavamo uscendo dal tunnel, abbiamo visto la luce e ora cerchiamo di farci tornare indietro di circa 15 anni - commenta il presidente della Fondazione Istituto

Giglio di Cefalù, Giovanni Albano - non pensavamo che si arrivasse a questo. La situazione è drammatica. Stiamo cercando di aprire una interlocuzione con l'assessorato alla Salute, con il ministero della Salute, con il territorio. L'ospedale dovrà chiudere 5 unità operative fra cui: urologia, oncologia, neurologia, chirurgia vascolare, l'emodinamica, che sono state il fiore all'occhiello di questo ospedale ed hanno contribuito a salvare centinaia di vite umane. Questo, con la riduzione del budget, determinerà l'insostenibilità finanziaria dell'azienda. La chiusura di queste divisioni porterà inevitabilmente alla chiusura dell'ospedale. Il primo step sarà al 31 dicembre 2016 quando si rischia di mandare a casa da 300 a 400 persone».

Non la pensa così l'assessore regionale Gucciardi. «L'ospedale di Cefalù - dice - non è stato mai classificato. Per la prima volta lo abbiamo classificato solo ora come ospedale di zona. Il Giglio non è stato declassato come si dice ma su quest'ospedale è solo stata applicata la legge, quella conosciuta come decreto Lorenzin che risale al giugno del 2015. Da tempo si cerca di dare una soluzione per risolvere il problema dell'ospedale di Cefalù. Può mai classificarsi come privato un ospedale che è retto da una fondazione alla quale partecipano soci pubblici? Ora per la

prima volta il Giglio di Cefalù sarà classificato sulla base del fatto che ha circa ventimila accessi al pronto soccorso. Sono amareggiati per come a Cefalù si stiano animando assemblee. Un ospedale che non supera i ventimila accessi al Pronto soccorso non è considerato ospedale. Quello di Cefalù nel 2015 ha avuto 23 mila accessi. E secondo questi numeri può essere classificato solamente come ospedale di base. Lo dice il decreto».

Per il presidente Albano non si può trasformare un ospedale di primo livello come quello cefaludese in presidio di base perché i ricoveri nell'ultimo anno sono stati 7100 e l'indice di complessità delle attività effettuate in tutte le discipline è superiore alla media regionale. Per l'assessore regionale, però, occorre applicare la legge nazionale e secondo il decreto Lorenzin, per i numeri che ha il nosocomio cefaludese, il Giglio potrà solo essere un ospedale di base. «La legge non prevede eccezioni - commenta l'assessore - perché la legge prevede che gli ospedali siano collegati in rete. Sono pronto a dialogare con tutti tranne con chi non è in buona fede e chi non rispetta i doveri istituzionali. Sono pronto a discutere con politici, sindaci, direttore generale. Tutti però dobbiamo applicare il decreto del Ministero». (MMC)

M  
Luxury Store

BUGATTI  
STATION

GUESS



BlogSicilia.it  
il giornale online dei siciliani



DA MERCOLEDÌ 14 A MARTEDÌ 27 SETTEMBRE 2016



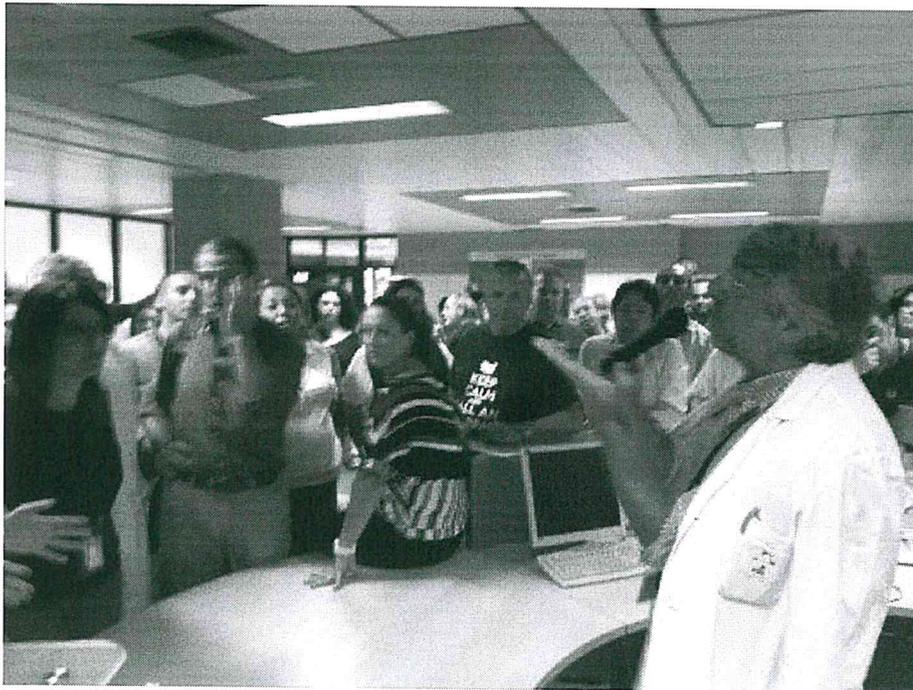
Home > Salute e Sanità > Tutti contro la nuova rete ospedaliera, nasce Comitato difesa ospedale Giglio

SALUTE E SANITÀ

## Tutti contro la nuova rete ospedaliera, nasce Comitato difesa ospedale Giglio

### Pulire il tuo Computer

100% Max Velocità, Ripara Errori PC Avvio Più Veloce & Stabilità. Prova



11/09/2016

f facebook   t twitter   G+ google+

Si è costituito nei locali dell'Ospedale Giglio di Cefalù un comitato di coordinamento provvisorio del ricco universo di Associazioni varie no profit, associazioni di categorie, **movimenti e gruppi organizzati operanti nel territorio** dei comuni della Città a rete Madonie Cefalù Termini. Dopo le **proteste spontanee e del presidente della Fondazione**, anche le associazioni e il territorio si mobilitano.

## Bergamo - Monza



**a 1 €**

Treni, aerei e bus in un solo sito!

GOEURO

“All’incontro costitutivo hanno preso parte una dozzina di rappresentanti delle realtà organizzate – si legge nella nota costitutiva del comitato -, l’Assessore di Castellana Sicula Pietro Rasa, il vice Presidente del Consiglio di Castelbuono Fabio Capuana, il Presidente del Consiglio di Geraci Piero Scancarello e l’ex assessore di Cefalù, Leo Cefalù. Erano presenti anche i rappresentanti del personale dipendente dell’ospedale Giglio e il deputato Toto Cordaro, capogruppo di Cantiere popolare”.

Sono stati contattati i sindaci di Cefalù, Castelbuono, San Mauro e Castellana Sicula oltre che il Presidente dell’Ospedale Giovanni Albano. “Hanno manifestato l’iniziativa ed hanno invitato una delegazione del comitato ad intervenire all’assemblea dei Sindaci e dei Consiglieri comunali che si terrà il pomeriggio del prossimo lunedì”.

I presenti hanno deciso di richiedere subito una audizione alla commissione Sanità, ai capigruppo e all’ufficio di Presidenza dell’Ars “per spiegare i motivi in base al quale ritengono che l’ospedale di eccellenza di Cefalù non può essere oggetto di alcun ridimensionamento, anzi necessita di un ulteriore potenziamento e di una integrazione operativa con l’altra struttura ospedaliera madonita il Madonna dell’Alto di Petralia Sottana, per formare un unico polo di ospedaliero d’eccellenza”.

Lo stesso comunicato informa ancora che «si è deciso di rivolgere un invito a tutte le realtà organizzate del territorio di riferimento

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito.

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all’uso dei cookie.

Se vuoi saperne di più consulta la nostra [cookie policy](#).

strategia di sviluppo di tutto il territorio a partire dallo sviluppo del turismo del benessere e relazionale che non può svilupparsi se i nosocomi madoniti vengono depotenziati, così come prevede il piano che il Governo regionale ha appena varato”.

La fase costituiva del Coordinamento sarà gestita da Franco Scancarello ( Patto per Geraci ), Vincenzo Allegra (Movimento I Gattopardi-Sicilia Sicilia), Rosalba Pegoraro ( Ass. San Raffaele Giglio-volontari della spedalità), Marcello Rossi (Circolo Culturale Saragat) e Martino Lauro ( Svolta Popolare per Castelbuono).

*(nella foto una assemblea spontanea del personale dell’ospedale Giglio)*

di Redazione

[f facebook](#) [t twitter](#) [G+ google+](#)

0 commenti

Ordina per



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin





**OSPEDALE GIGLIO.** Carmela Durante ha ricoperto ruoli di vertice con il solo diploma di ragioneria in tasca, fino a quando il nuovo Cda le ha revocato l'incarico

## Cefalù, direttrice ma senza laurea: sospesa

➤ Avviati una serie di controlli. Lei replica: «Non sapevo nulla del provvedimento, ma non ho commesso alcun illecito»

**Carmela Durante è in forze alla Fondazione dal 2005: dal 2012 ha sempre ricoperto ruoli di grande prestigio all'interno dell'azienda sanitaria. Adesso le è stato contestato il mancato titolo di laurea.**

**Paola Pizzo**

••• Prima vice direttore generale, poi direttore generale e poi ancora, formalmente fino a pochi giorni fa, direttore amministrativo. E con in tasca il solo diploma di ragioniere.

Nulla di male sulla carta, se non fosse che il nuovo Cda dell'ospedale «Giglio» di Cefalù ha deciso, appena mercoledì scorso, di revocare l'incarico di direttore amministrativo a Carmela Durante, in forze alla Fondazione dal 2005. La ragione? Proprio il mancato titolo di laurea della dipendente che, dal 2012 ad ora, ha ricoperto ruoli apicali all'interno dell'azienda sanitaria.

«La vicenda è semplice - esordisce il presidente dell'ospedale, Giovanni Albano -. Nel mese di gennaio, dopo l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione avvenuto a maggio e la sua effettiva stabilizzazione a dicembre, abbiamo avviato una serie

di controlli. Alla fine di questo percorso amministrativo, con le verifiche del caso fatte su tutte le posizioni di maggiore rilievo, abbiamo deciso di revocare la nomina a Carmela Durante». Lei che manteneva il suo incarico di direttore amministrativo dallo scorso febbraio 2014 e che ieri, raggiunta al telefono, si è detta ignara dell'ufficialità del provvedimento: «Sono molto dispiaciuta di venire a conoscenza di questa situazione così, in maniera non ufficiale - commenta -. Sapevo, naturalmente, dei controlli in corso, ma non dell'esito. Chi mi conosce - continua - sa bene che se ci fosse stata la possibilità di illecito nel mio operato, sarei stata io stessa a fare subito un passo indietro. Ad oggi, visto anche che il Giglio è una fondazione di diritto privato - aggiunge -, non mi risulta che la laurea sia titolo indispensabile per ricoprire i ruoli che via via, nel tempo, mi sono stati affidati». Ruoli sempre ai vertici della fondazione.

Classe 1954, diplomata come Ragioniere e perito commerciale nel 1972 all'istituto Crispi di Palermo, è entrata negli uffici della Fondazione istituto Giuseppe Giglio nel 2005. Ad aprile 2012 il primo incarico - grosso-



Carmela Durante, ex direttore amministrativo a Cefalù

come vice direttore generale della struttura, qualifica che ha mantenuto fino al dicembre dello stesso anno. A gennaio 2013 e per un anno esatto, il passo in avanti: Carmela Durante di-

venta, infatti, direttore generale. Poi, da febbraio 2014 ad oggi (fino cioè alla revoca dell'incarico per volontà del nuovo consiglio di amministrazione), la carica di direttore amministrativo.

«Tutti i risultati che ho conseguito con e per l'azienda - conclude Durante - sono frutto di un percorso cominciato nel 2012, quando il San Raffaele di Milano ha cominciato a

disinteressarsi della nostra realtà. Sono molto dispiaciuta».

L'ormai ex manager, comunque, resterà al lavoro presso la struttura di Cefalù, in quanto «dipendente assunta con contratto a tempo indeterminato», tiene a precisare il presidente Giovanni Albano.

Nel 2014 e nel 2015, per ricoprire l'incarico di direttore amministrativo, Carmela Durante ha guadagnato rispettivamente oltre 114 mila e 104 mila euro, compenso lordo.

«Perché si sia operato così bisogna chiederlo a chi è venuto prima di noi - sottolinea ancora Albano -. La nostra fondazione è un soggetto nuovo e con questo Cda stiamo cercando di ristabilire un ordine un po' diverso rispetto alla gestione completamente privatistica. Ancora non sapremo dove verrà ricollocata e chi prenderà il suo posto, di certo il nuovo incarico sarà affidato su proposta del consiglio di amministrazione e con il parere vincolante del direttore generale. Siamo molto rammaricati sotto il profilo umano - conclude Giovanni Albano -, ma per la Fondazione è giunto adesso il momento di dare un messaggio forte in termini di trasparenza, legalità e rispetto delle regole».

**SALUTE.** Il presidente di Anlaids Sicilia, Prestileo: «Lavorare sulla prevenzione». E il manager Migliore annuncia: «Ad ottobre inauguriamo il padiglione Malattie infettive»

# Civico, in netto aumento i casi di sifilide e Hiv

● Tra il 2013 e il 2015 l'azienda registra incrementi anche del 150%. Ricompare la tubercolosi, in pazienti di tutte le età

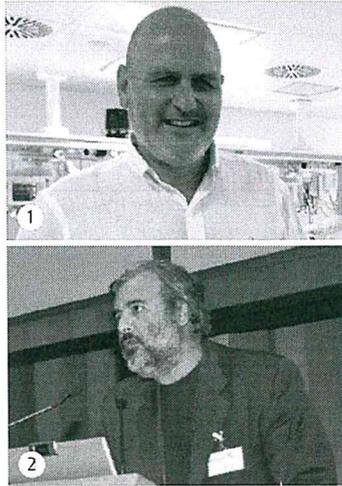
Lo scorso anno in 42 hanno contratto il virus dell'Hiv: il 55% degli affetti è composto da eterosessuali, il 31% da omosessuali e il 14% da tossicodipendenti. L'80% delle volte, la trasmissione avviene per via sessuale.

Paola Pizzo

«I tempi cambiano, la società anche. E le malattie infettive che sembravano quasi un ricordo, almeno ai più, tornano. Riportando un davvero poco rassicurante segno positivo davanti al numero di nuovi casi registrati tra il 2013 e il 2015: +150% di ammalati di sifilide, +40% di diagnosi di Hiv. E si ripresenta anche la tubercolosi polmonare.

Dati che pesano, questi, e che arrivano direttamente dall'Arnas Civico, sulla base di uno screening dei pazienti che si sono rivolti all'ambulatorio di Malattie infettive, per i casi di sifilide e Hiv, e più in generale all'azienda ospedaliera per altre patologie virali. Al punto che ad ottobre verrà inaugurato il nuovo padiglione Malattie infettive, isolato rispetto agli altri e con una capienza iniziale di 16 posti letto.

«Dal 2013 ad ora, qui al Civico, registriamo un aumento delle diagnosi di malattie sessualmente trasmissibili», esordisce Tullio Prestileo, presidente di Anlaids Sicilia e coordinatore della sezione Felicia Impastato di Palermo, ma anche dirigente medico dell'unità operativa complessa Malattie infettive e medicina delle popolazioni migranti e vulnerabili. Dati alla mano, infatti, il medico snocciola un po' di numeri: «Tra il 2013 e il 2015 i casi di sifilide registrati nell'ambulatorio di Malattie infettive dell'ospedale sono aumentati del 150%: 14 nel 2013 - sottolinea -, 20 nel 2014 e 35 nel 2015». E nei primi cinque



1. Giovanni Migliore, direttore generale del Civico 2. Tullio Prestileo, presidente Anlaids Sicilia 3. Al Civico, ad ottobre, l'inaugurazione del padiglione Malattie infettive



mesi del 2016 «sono già arrivati a quota 18», aggiunge Prestileo.

Non va meglio neppure sul fronte delle diagnosi di casi di infezione da Hiv: «Lo scorso anno - continua - si registra un aumento del 40% di ammalati, in tutto 42 soggetti. Il dato va comparato con gli anni precedenti: 34 erano stati gli infettati nel 2014 - spiega - e 20 nel 2013; dato, quest'ultimo, identico a quello del 2012, quando si erano contati 20 nuovi casi, appunto».

E quello che si deve fare adesso, dunque, è presto detto per il presidente di Anlaids Sicilia: «Bisogna lavorare alla prevenzione e alla sensibilizzazione dei giovani, ma anche delle loro famiglie, favorendo

la giusta comunicazione tra ragazzi e adulti su queste tematiche. Purtroppo - continua Prestileo - ci sono dei falsi miti che vanno distrutti, uno su tutti quello sulle categorie di genere, per cui l'Hiv è più diffuso tra gay e lesbiche». Anche in questo caso, i dati parlano da soli: «Sui 42 nuovi casi registrati nel 2015 al Civico, il 55% delle volte si tratta di persone eterosessuali, il 31% di omosessuali e il restante 14% di pazienti tossicodipendenti», spiega ancora Tullio Prestileo. Che aggiunge: «L'80% delle volte il virus è trasmesso per via sessuale, ma bisogna far capire che il problema non è il sesso di per sé - sottolinea -, piuttosto il come lo si fa, le

**SCIENTIFICO.** A sottoporsi all'esame anche la presidente Test gratuiti per gli studenti del Croce L'iniziativa il primo giorno di scuola

«Prevenire è meglio che curare», recita un vecchio proverbio. E proprio la prevenzione è l'obiettivo dell'iniziativa in programma mercoledì mattina al liceo scientifico Benedetto Croce, all'Albergheria. I medici dell'unità operativa complessa Malattie infettive dell'ospedale Civico, capitanati dal dirigente medico Tullio Prestileo, nel giorno di riapertura delle scuole saranno lì ad offrire gratuitamente agli studenti

del quinto anno il test per la diagnosi dell'Hiv. «Saranno liberi di scegliere se sottoporsi o meno all'analisi - spiega Prestileo -, ma essere lì è un messaggio importante; bisogna riacendere i riflettori sulle malattie sessualmente trasmissibili e su come prevenirle». A sottoporsi al test saranno, di certo, la presidente Simonetta Calafiore e il direttore generale dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore. P. P.

pratiche che si esercitano e il mancato utilizzo del preservativo».

Tra il 2013 e il 2016, poi, i nuovi pazienti visitati nell'ambulatorio dell'unità operativa Malattie infettive del Civico sono passati da 200 a circa 500. E degli utenti che effettuano i test su sifilide e Hiv, il 40% «negli ultimi tre anni è rappresentato da cittadini stranieri», conclude il presidente di Anlaids Sicilia. Guardando al profilo medio di chi si ammala di Aids, tra gli eterosessuali si tratta di donne migranti; tra gli omosessuali, invece, di uomini con una fascia d'età che va da 25 a 35 anni.

«Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un mix di popolazioni, che ha modificato anche il profilo dei pazienti che si rivolgono ai nostri ambulatori - dichiara Giovanni Migliore, il direttore generale dell'Arnas Civico -. Con i più recenti flussi migratori, assistiamo ad una nuova incidenza di patologie che, fino a qualche anno fa, non facevano più parte del nostro bagaglio quotidiano. Un esempio ne è la tubercolosi polmonare: comincia ad essere sempre più presente, ma soprattutto ad ogni età, bambini compresi».

E viste le mutate necessità, l'ospedale Civico si sta attrezzando di conseguenza: «Entro ottobre - continua il manager - inaugureremo il nuovo padiglione Malattie infettive. Sarà più centrale rispetto agli altri, adeguatamente isolato - spiega il manager -. Partiremo da subito con 16 posti letto, a cui seguiranno altri 4». L'obiettivo, infatti, è di realizzare un secondo piano «dove ci sarà un reparto di alta tecnologia medica per le patologie diffuse. Qui - conclude Giovanni Migliore - andranno i pazienti affetti da malattie che richiedono un elevato standard assistenziale e, ove necessario, l'isolamento respiratorio».

(<http://www.insanitas.it/>)



**Partner della sanità nei servizi di lavanolo, sterilizzazione biancheria e sterilizzazione strumentario chirurgico.**

(<http://www.si-servizitalia.com/>)



IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Sicilia, trend in crescita per i trapianti: effettuati 111 dall'inizio dell'anno

**DAL PALAZZO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

## Sicilia, trend in crescita per i trapianti: effettuati 111 dall'inizio dell'anno

12 settembre 2016

*Ecco tutti i dati forniti dal Crt guidato da Bruna Piazza.*

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace 2 Tweet

PALERMO. Dal primo gennaio al 9 settembre in Sicilia sono stati effettuati 111 **trapianti**. Crescono anche, nel secondo semestre dell'anno, le **donazioni** di ripresa, dunque, l'attività di donazione e trapianti nella nostra Regione.

**I dati del Centro Regionale Trapianti**, aggiornati al 9 settembre 2016, mostrano che sono stati eseguiti 54 trapianti di rene, 32 di fegato, 1 di pancreas, 8 di polmone.

**Nel dettaglio**, dei 54 trapianti di rene, 23 sono stati eseguiti all'**Arnas Civico**, 19 al **Policlinico di Catania**, e 12 all'**Ismett**. I trapianti di fegato, cuore, polmoni e sono tutti avvenuti all'Ismett, unico centro siciliano autorizzato per questo tipo di attività.

La Sicilia si pone, dunque, tra le regioni italiane con un'attività trapiantologica di alto livello. A confermarlo sono anche le prestazioni del **Centro Trapianti dell'Arnas Civico**, che si colloca ormai tra i primi dieci centri italiani per volumi di attività, avendo alle spalle 23 anni di esperienza e più di seicento trapianti eseguiti.

A dimostrazione di ciò nei giorni scorsi l'equipe chirurgica del Centro palermitano ha eseguito un delicato e difficile intervento con cui ha riparato al tavolo operatorio con successo il rene donato da un ventenne di Messina, deceduto per un grave trauma che aveva danneggiato l'organo.

**Il direttore del CRT, Bruna Piazza (nella foto), commenta:** «L'istituzione del tavolo tecnico da parte dell'assessorato alla Salute, avvenuta lo scorso anno, ha determinato un'importante svolta nell'attività. Nella fattispecie, i provvedimenti concordati con i direttori generali delle cinque aziende sanitarie siciliane con attività di procurement di organi e tessuti maggiori hanno condotto a un' importante ripresa nel secondo quadrimestre, con un sensibile incremento dei trapianti segnalati, pari al 30% rispetto al primo quadrimestre ma ancor più dei donatori procurati che sono quasi raddoppiati nel secondo quadrimestre».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

**ARNAS CIVICO** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ARNAS-CIVICO/](http://www.insanitas.it/tag/arnas-civico/)) **BRUNA PIAZZA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/BRUNA-PIAZZA/](http://www.insanitas.it/tag/bruna-piazza/))

**CENTRO REGIONALE TRAPIANTI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CENTRO-REGIONALE-TRAPIANTI/](http://www.insanitas.it/tag/centro-regionale-trapianti/)) **CRT** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CRT/](http://www.insanitas.it/tag/crt/))

**ISMETT** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISMETT/](http://www.insanitas.it/tag/ismet/)) **ISTITUTO MEDITERRANEO PER I TRAPIANTI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ISTITUTO-MEDITERRANEO-PER-I-TRAPIANTI/](http://www.insanitas.it/tag/istituto-mediterraneo-per-i-trapianti/))

**POLICLINICO DI CATANIA** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/POLICLINICO-DI-CATANIA/](http://www.insanitas.it/tag/policlinico-di-catania/)) **TRAPIANTI** ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/TAG/TRAPIANTI/](http://www.insanitas.it/tag/trapianti/))

**POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...**

# Lettere al direttore

Quotidiano on line  
di informazione sanitaria  
Lunedì 12 SETTEMBRE 2016

ome Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi

Cerca

chivio

Scegli la migliore RC Auto sul mercato	Targa auto AA123BB	Data di nascita proprietario GG/MM/AAAA	Calcola	Info privacy Messaggio pubblicitario a finalità promozionale.
--	-----------------------	--	---------	--

segui quotidianosani

weet **G+** Condividi 1 stampa

## Sicilia trapianti a rischio



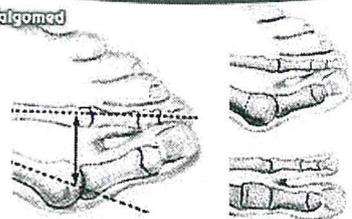
12 SET - *Gentile Direttore,*  
se da una parte si canta vittoria, ed i Direttori Generali sono soddisfatti della nuova rete ospedaliera siciliana, presentata dall'assessore Gucciardi nei giorni scorsi, dall'altra parte, dove si trovano tutti gli operatori sanitari, ci si mette le mani nei capelli, per chi ha la fortuna/sfortuna di averli ancora tutti.

A sentire l'assessore, il nuovo piano cambia tantissimo la rete ospedaliera. Cambia la classificazione degli ospedali e soprattutto ci sarà il "taglio" di reparti doppioni.

Continua affermando che "La nuova rete non nasce dall'esigenza di risparmiare risorse finanziarie, ma da quella più importante di assicurare a tutti i cittadini, ovunque si trovino, tempestiva ed efficace assistenza, specie nelle ipotesi di patologie acute gravi".

liamo da questo elenco prodotto dall'assessorato, un ospedale in zona "disagiata", cioè situato in aree urbane ostili e con collegamenti della rete viaria complesse, come l'Ospedale di Mussomeli, previsto da piano nazionale.

### Addio alluce valgo



puoi farlo grazie a una soluzione semplice arrivata direttamente dagli USA

I cittadini Mussomelesi potranno stare più che tranquilli, perché dal "nuntio vobis gaudium magnum" dell'assessore, potranno contare su un Pronto Soccorso, su 20 posti letto indistinti di medicina, chirurgia ambulatoriale, Day Surgery e Week Surgery. In poche parole un ospedale dove scomparirà totalmente la chirurgia, l'ortopedia, la pediatria, la ginecologia.

A questo punto sorge spontanea una domanda. Ma c'è o non c'è questo taglio? Se verranno tagliati 150 reparti "doppioni" è ovvio che ci saranno dei tagli. E' evidente infatti che se si riducono così drasticamente le unità operative avremo conseguentemente minor personale. Altro che concorsi. Solo esuberanti.

La conferma di tutto ciò ci viene data da quello che avverrà all'Ospedale Giglio di Cefalù, oggi Fondazione, nato come polo d'eccellenza, dipendenti già in fase di mobilitazione per i licenziamenti annunciati.

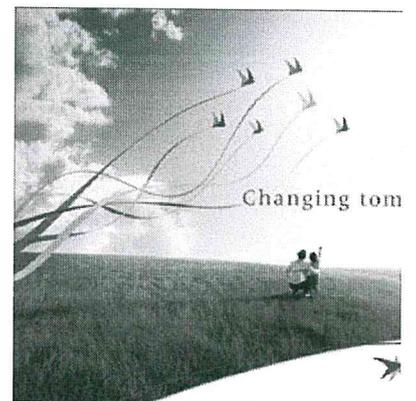
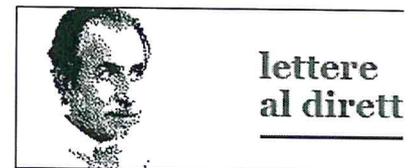
eri che il Sindacato delle Professioni Infermieristiche NurSind aveva già previsto lo scorso anno prevedendo all'allora Assessore Borsellino che se fossero stati utilizzati quei coefficienti preventivati nelle linee guida, nelle unità operative ci sarebbe stato personale sanitario in esubero, sia nelle Terapie Intensive e sia anche in quelle ad alta Complessità.

ire un esempio. Nelle Terapie Intensive e Rianimazioni sono stati previsti da 1,75 a 2.2 Infermieri per letto, stando quanto riportato nelle linee guida assessoriali, quindi prendendo spunto da una situazione, dove sono attivi 8 posti letto. Essendo ottimisti, moltiplichiamo 2 Infermieri x 8 posti letto. Il risultato ci dice che la dotazione organica di questo reparto dovrebbe essere di 16 Infermieri. 16 Infermieri per 8 posti letto.

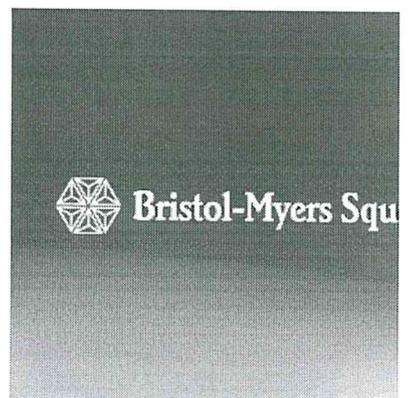
3,5 Infermieri per turno di servizio. Non considerando le unità in ferie, congedi ecc. Con questi numeri non potrà garantire all'utenza neanche l'assistenza di base figuriamoci l'assistenza ad alta complessità.

tegno di questa ipotesi, vi è un recentissimo studio italiano, l'RN4CAST, curato dalla Prof.ssa Daniela Sasso, professore associato di Nursing presso il Dipartimento di Scienze della Salute

http://www.quotidianosanita.it/lettere-al-direttore/articolo.php?articolo\_id=42831



**ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER**  
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie  
Quotidiano Sanità.



gli speciali



**SPECIALE LEA. Tutti i documenti e le analisi**

tutti gli

**iPiùLetti (ultimi 7 giorni)**

1 Milano. Medico rimosso dall'incarico dopo critiche a Riforma sanitaria

niversità di Genova, di cui NurSind è uno dei finanziatori economici.

ci dice questo studio, che il rapporto pazienti/infermieri a fronte di una media europea di 6 pazienti fermiere, in Italia è di 9,54 pazienti per infermiere, in Sicilia si arriva addirittura ad un infermiere ogni zienti. Per ogni paziente in più i rischi di complicanze e le mortalità aumentano del 7%. E' il caso di he "senza infermieri la salute muore".

amo anche in questi giorni che la regione Sicilia si pone tra le regioni italiane con un'attività ntologica e di donazione di alto livello. Dal primo gennaio al 9 settembre in Sicilia sono stati effettuati apianti. Sono cresciute anche, le donazioni di organi. In ripresa, dunque, l'attività di donazione e nti, come confermato dal Centro Regionale Trapianti della Sicilia.

i chiediamo, se aboliranno i posti letto di Rianimazione e Terapia Intensiva a Castelvetrano, Marsala, ico, all'ospedale Ingrassia di Palermo, a Termini Imerese, a Patti, a Milazzo, a Taormina, all'ospedale nte Puleo di Messina, ad Acireale, a Militello Val Di Catania, a Modica, a Lentini ed a Sciacca, cosa dera per le donazioni e trapianti di organo? Di sicuro questi tagli provocheranno anche una riduzione donazioni di organi. Perché sappiamo benissimo, che i potenziali donatori sono pazienti, che possono e ricoverati soltanto nelle Rianimazioni. onante no hay trasplante (senza donatore non c'è trapianto) sono le parole di José L. Escalante, linatore Trapianti Ospedale di Madrid.

ilia, con questa scellerata politica del risparmio, senza rianimazioni non ci saranno, ne donazioni ne nti.

### eppe Provinzano

niere, Coordinatore NurSind Caltanissetta

embre 2016

nduzione riservata

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie.

[Privacy Policy](#)

[Accetto](#)



**Il "metodo" Hamer e la nostra responsabilità di medici**



**Opg e "nuove" Rems**



**Medici fiscali. "Polo Unico" non può più aspettare**



**Precari in sanità? Non solo medici e infermieri**



**La colpa professionale e la responsabilità, anche penale**



**Medicina? Altro che test mettiamo al primo anno l'ésame di anatomia**

2 Nuovi Lea. Ok da Conferenza St Regioni. Bonaccini: "Ma Govern confermi i 2 mld in più per il Fo sanitario 2017". Lorenzin: "Riso più sono nel Def. Pronta a difen Il testo

3 Menarini nella bufera. Dal Tribu Firenze pene pesantissime a Luc Giovanni Aleotti per riciclaggio, frode fiscale e corruzione

4 Scoperto nel Cilento uno dei "se dei centenari. Ecco il biomarcato della longevità

5 Contratti PA. Renzi a Porta a Pi "Sbloccare l'adeguamento è una misura di equità. Ma aumento s legato anche a incentivi di merit

6 Basta con le minacce dell'Enpar

7 Lazio. Conti sempre più in rosso ospedali, policlinici e Irccs. Neg: primi risultati 2015

8 Non solo sanità. La fibrillazione q

9 malattie a trasmissione sessuale aggiorna le linee guida su clami gonorrea e sifilide

10 Infarto. In un caso su cinque ch avuto il primo rischia il secondo come evitarlo. Gli standard della Società europea di cardiologia

tidianosanità.it  
diano online  
rmazione sanitaria.  
Jizioni srl  
:298601001

**Direttore responsabile**  
Cesare Fassari

**Direttore editoriale**  
Francesco Maria Avitto

**Direttore generale**  
Ernesto Rodriguez

oncompagni, 16  
7 - Roma

ttore Carpaccio, 18  
7 Roma (RM)

**In redazione**  
Lucia Conti  
Luciano Fassari  
Ester Maragò  
Giovanni Rodriguez

**Collaboratori**  
Eva Antonioti (Ordini e professioni)  
Gennaro Barbieri (Regioni)  
Ivan Cavicchi (Editorialista)  
Fabrizio Gianfrate (Editorialista)  
Ettore Mautone (Campania)  
Maria Rita Montebelli (Scienza)  
Claudio Rizzo (Piemonte)  
Eduardo Stucchi (Lombardia)  
Vincino (Vignette)

**Contatti**  
[info@qsedizioni.it](mailto:info@qsedizioni.it)

**Pubblicità**  
Tel. (+39) 02.28.17.26.15  
(numero unico nazionale)  
[commerciale@qsedizioni.it](mailto:commerciale@qsedizioni.it)

**Redazione**  
Tel (+39) 06.59.44.62.23  
Tel (+39) 06.59.44.62.26  
Fax (+39) 06.59.44.62.28  
[redazione@qsedizioni.it](mailto:redazione@qsedizioni.it)

Copyright 2013 © QS Ediz  
Tutti i diritti sono riservati  
- P.I. 12298601001  
- iscrizione al ROC n. 233  
- iscrizione Tribunale di R  
115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.  
[Policy privacy](#)

S  
24

DAL GOVERNO

## Il Piano nazionale cronicità verso il traguardo. Botti (Salute): «Dal Pon europeo fondi per circa 50 milioni»

di Barbara Gobbi

PDF [La relazione di Renato Botti](#)

PDF [La relazione della presidente Fnomceo Roberta Chersevani](#)

PDF [L'intervento di Barbara Mangiacavalli \(Ipsvi\)](#)

9 set  
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

...a Regione per il supporto  
...iti progettuali, più le risorse  
...europeo per l'investimento  
...cnologie necessarie, che  
...anno portare l'intero  
...lo di cifre ancora

approssimative - sui 50-60 milioni di euro». Il direttore generale della Programmazione del ministero della Salute **Renato Botti** fa luce sul tema dei finanziamenti per il Piano nazionale cronicità, inviato alla Conferenza Stato-Regioni e presentato in un convegno promosso dalle presidenti di Fnomceo e Ipsvi, **Roberta Chersevani** e **Barbara Mangiacavalli**. Non a caso. Medici e infermieri sono infatti le due categorie professionali chiamate in prima linea ad attuare questo documento programmatico che punta su sfide molteplici: l'integrazione dell'assistenza offerta dalle diverse professionalità, percorsi diagnostico-



terapeutici assistenziali (Pdta) certi, un'armonica integrazione sociosanitaria, la domiciliarietà, la telemedicina e la messa in rete di sistemi informativi che ancora oggi non sono dialoganti, la formazione degli operatori e la valorizzazione (empowerment) del paziente.

Tanti elementi che non sarà facile né promuovere nelle diverse realtà regionali, né portare a sistema. Per questo il Piano nazionale cronicità, anticipato a maggio dal settimanale Il Sole-24Ore Sanità n. 19/2016, prevede l'attivazione di una Cabina di regia nazionale per l'analisi dei risultati, la diffusione delle buone pratiche, la valutazione di modelli innovativi, inclusi i criteri di remunerazione, eventuali modifiche da apportare in corsa.

«Quella che ci attende è soprattutto una sfida di sistema - avvisa quindi Botti -: i finanziamenti saranno certo importanti per sostenere singole funzioni, ma molte delle attività sono isorisorse. La vera scommessa è l'organizzazione o la riorganizzazione del lavoro e alcuni degli spunti contenuti nel Piano forniscano anche strumenti per facilitare la presa in carico. Penso a una maggiore flessibilità, da favorire anche mettendo a disposizione risorse per chi si voglia cimentare e in nuove attività: gli ambulatori dei Mmg, ad esempio, potrebbero diventare siti di erogazione di primo livello. Il Piano cronicità, insomma, contiene gli spunti per assegnare le risorse in modo coerente e per definire modalità organizzative e contrattuali stimolanti per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**9** set  
2016

SEGNALIBRO | ☆  
DAL GOVERNO  
05 Agosto 2015

**Riforma Pa-Si al Polo unico della medicina fiscale. Fimmg: «La nostra proposta diventa legge»**

LAVORO E PROFESSIONE

04 Settembre 2015

**Scozza l'ora dei test di ingresso: oggi tocca alle professioni sanitarie**

EUROPA E MONDO

02 Settembre 2015

**Troppa competitività: nel Regno Unito uno studente di medicina su sette ha pensato al suicidio**